

GA.MA SRL

Codice fiscale 02066481207 – Partita iva 02066481207

Sede legale: VIA SANT'ALBERTO 1714 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE BO

Numero R.E.A 410794

Registro Imprese di BOLOGNA n. 02066481207

Capitale Sociale Euro € 12.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31.12.2023

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2023 rileva un utile consolidato di euro 11.169.021, determinato dalla somma algebrica tra utile di terzi, pari ad euro 674.853, e utile di gruppo pari ad euro 10.494.168.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 3.106.018 al risultato prima delle imposte positivo e pari ad euro 14.275.039.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 4.958.217 ai fondi di ammortamento, euro 530.378 ai fondi rischi ed oneri ed euro 299.913 al fondo svalutazione crediti.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 13.083.315, determinata da proventi da partecipazioni per euro 229, proventi finanziari per euro 4.269.957, oneri finanziari euro 10.354.530, e perdite su cambi per euro 6.998.971.

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 27.358.354, rappresenta il 14,10% del valore della produzione, pari ad euro 194.089.271, con un importante incremento rispetto all'esercizio precedente, che era stato influenzato negativamente dalla spinta inflazionistica registrata, che aveva comportato una crescita dei costi senza che allo stesso tempo i medesimi potessero essere riversati, nella medesima proporzione, sui prezzi di vendita.

Nell'ambito dei costi della produzione, pari ad euro 166.730.917, la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 112.031.335, che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro 88.348.467.

Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 34.095.000 e i costi del personale, pari ad euro 27.338.278.

L'EBITDA è pari ad euro 33.146.862, ed è pari al 17,25 dei ricavi della gestione caratteristica.

Nel corso dell'esercizio 2023 il gruppo ha operato nella produzione e commercializzazione di piastre stiracapelli, phon, ferri, trimmer e più in generale prodotti per la cura del capello e della cosmetica, oltre che nella commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi, area di business quest'ultima concentrata nel Sudamerica e affidata alla società Scandinavian Outdoors SA.

Si specifica che le società che rientrano nell'area di consolidamento chiudono tutte il bilancio al 31/12, ad eccezione di DUNA ENTERPRISE SL che chiude al 31/10, per la quale è stato comunque consolidato il periodo 1/1 -31/12, mediante gli opportuni aggiustamenti.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come esposto nella prima parte della presente relazione il gruppo opera in due distinti mercati, quello della produzione e commercializzazione di prodotti per la cura del capello (piastre, phon, ferri, etc) e della cosmetica in generale e quello della commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi.

L'area di operatività è prevalentemente quella sudamericana, ove sono ubicate la maggior parte delle società che compongono il gruppo (Argentina, Uruguay, Colombia, Brasile, Messico, Cile, Perù), quella europea, da dove nasce il marchio GAMAITALY PROFESSIONAL (Italia), alla forza del quale è legato il business dei prodotti per la cura del capello, quella russa, ove il gruppo ha costituito una filiale per gestire direttamente il business nel settore Eldom e quella nordamericana ove il gruppo ha aperto una filiale a fine 2021.

Si espone di seguito l'elenco delle società che sono rientrate nell'area di consolidamento, con indicazione del paese in cui è ubicata la sede e della percentuale di possesso, diretto ed indiretto.

SOCIETA'	SEDE	% POSSESSO DIRETTO E INDIRETTO
DUNA ENTERPRISES, S.L.	SPAGNA	90,0000%
LLC GA.MA. RUSSIA ²	RUSSIA	90,1000%
GAMA ITALY USA INC.	USA	100,0000%
BRASITECH Indústria e Comércio de Aparelhos para Beleza LTDA ¹	BRASILE	89,9988%
GAMA COLOMBIA LTDA ¹	COLOMBIA	89,9997%
GAMAITALY S.A.	URUGUAY	100,0000%
ITALIAN GROUP, S.A. DE C.V. ¹	MESSICO	89,9921%
ARIMEX IMPORTADORA S.A. ¹	ARGENTINA	81,9720%
ONDABEL SA ³	ARGENTINA	83,9814%
GAMA CHILE SA ¹	CHILE	89,9996%
FORMACION DE BELLEZA PROFESIONAL SPA ⁴	CHILE	89,991%
ONDABEL CHILE SA ⁴	CHILE	89,9990%
TUA RETAIL SA ⁴	CHILE	89,982%
SCANDINAVIAN OUTDOORS S.A. ⁵	ARGENTINA	99,9000%
ITALIAN BEAUTY S.A.	PERU'	99,9994%
GAMA SRL	ITALIA	100,0000%

Legenda:

1 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

2 Società posseduta direttamente (1%) e indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

3 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L. e Arimex Importadora S.A.

4 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L. e I partecipata GA.MA CHILE SA

5 Società posseduta direttamente (99%) e indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L

L'analisi della situazione del gruppo, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel corso dell'esercizio 2023 hanno pesato notevolmente le spinte inflazionistiche manifestatesi nel corso dell'esercizio precedente, con conseguente contrazione della domanda interna (ITALIA) ed esterna e calo degli investimenti a livello nazionale (ITALIA).

Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. I nostri modelli prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso (2024), sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

La stagnazione nell'area dell'euro sarebbe proseguita nello scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione tuttavia ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

Secondo nostre stime la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle nostre proiezioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

In autunno sono aumentate le esportazioni. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani ed è proseguito il

miglioramento del saldo debitorio su TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo. I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le nostre previsioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

Secondo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione europea, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo.

(estratto da Bollettino Economico n.1 -2024 Banca d'Italia)

Contesto argentino

Si tratta di un contesto economico complesso, influenzato nella sua operatività e nei suoi risultati dalle condizioni macroeconomiche, politiche e normative del paese.

Negli ultimi anni si è osservato un processo di declino dell'attività economica e allo stesso tempo un crescente aumento dei livelli di inflazione e dei tassi di interesse nominali e un forte deprezzamento della valuta locale, nonché un'elevata volatilità delle altre variabili economiche, che hanno influenzato i risultati dei bilanci.

La siccità, che ha colpito la regione nel 2022 e nel 2023, ha generato forti cali della produzione agricola, minori esportazioni, influenzando ulteriormente la situazione macroeconomica.

In questo contesto sono state mantenute e rafforzate le restrizioni sui cambi ristabilite nel settembre 2019.

Da un lato, la Banca Centrale argentina ("BCRA") ha diramato diverse comunicazioni attraverso le quali si sono ristretti i requisiti per ottenere il consenso preventivo della BCRA per l'esecuzione di determinate operazioni legate all'accesso al Mercato Unico e Libero dei Scambi ("MULC") quali:

- il pagamento di importazioni e altri acquisti di beni all'estero,
- l'acquisto di valuta estera da parte dei residenti con specifica richiesta,
- il pagamento di utili e dividendi,
- il pagamento del capitale e degli interessi sui debiti finanziari con l'esterno,
- l'ampliamento del campo di applicazione dell'imposta "Per un'Argentina Inclusiva e Solidarietà" ("PAIS"), includendo l'estinzione delle obbligazioni derivanti dall'acquisto di alcuni beni e servizi all'estero, tra gli altri.

Il 24 luglio 2023 l'Esecutivo Nazionale ha pubblicato nel Bollettino ufficiale il Decreto n. 377/2023 con cui è stata istituita un'imposta sull'acquisto di banconote e di valuta estera per pagamenti all'estero. Detta imposta viene pagata con versamenti in acconto del 95% dell'imposta, con lo sdoganamento dell'importazione, depositando il saldo restante al momento del pagamento integrale della fattura estera. Le società argentine del gruppo sono gravate da detta imposta per i beni e i servizi acquistati dall'estero. L'aliquota fiscale è attualmente del 17,5% per le importazioni di beni e 25% per l'importazione di servizi.

Nella seconda metà del 2023 si sono svolte le elezioni nazionali, provinciali e comunali che hanno dato esito a favore dell'opposizione.

Il 20 dicembre 2023 è stato emanato il Decreto di Necessità e Urgenza ("DNU") 70/2023 denominato "Basi per la ricostruzione dell'economia argentina", in cui sono stabilite diverse azioni di deregolamentazione economica, abrogate diverse leggi e dichiarato lo stato di emergenza pubblica in materia economica, finanziaria, tributaria, amministrativa, previdenziale, tariffaria, sanitaria e sociale fino al 31 Dicembre 2025. Sebbene il DNU debba essere trattato e ratificato da almeno una delle camere del Congresso Nazionale, le sue disposizioni sono parzialmente in vigore dal 29 dicembre 2023, considerando una serie di azioni giudiziarie che hanno concesso la sospensione di alcune norme.

Inoltre, il Congresso Nazionale è stato convocato in sessioni straordinarie per discutere una serie di iniziative legislative con l'obiettivo di migliorare l'allocazione delle risorse nell'economia nazionale, consolidare la stabilità economica e proporre riforme in settori chiave come quello economico, fiscale, energetico, penale ed elettorale. Allo stesso modo, il Consiglio di Amministrazione di BCRA ha adottato diverse misure con lo scopo di chiarire e semplificare il tasso di politica monetaria e iniziare a eliminarne alcune restrizioni sul mercato dei cambi e sulle operazioni ad esso correlate. D'altro canto, il Ministero del Commercio ha abrogato un gran numero di risoluzioni e disposizioni per procedere verso un commercio interno più semplice, meno burocratico e più trasparente. Tra le misure adottate c'è la creazione del Bond per il Risanamento dell'Argentina libera ("BOPREAL") in dollari che potrà essere sottoscritto fino al 31 ottobre 2027 solo da importatori di beni e servizi per un valore massimo pari a quello delle importazioni che avevano pagamento in sospeso fino al 12 dicembre 2023. La valuta di sottoscrizione è il peso e si acquista al tasso di cambio di riferimento pubblicato dalla BCRA. Il pagamento verrà effettuato in Dollari americani con possibilità di rimborso integrale alla scadenza o con piano di ammortamento parziale, in base alla serie del titolo emesso. Inoltre, il 26 dicembre 2023, è stato creato il "Sistema Statistico delle Importazioni (SEDI)" in sostituzione del "Sistema di importazioni della Repubblica Argentina" (SIRA). Questo nuovo sistema, che non necessita di approvazione preventiva, ha come obiettivo il miglioramento della trasparenza nel processo di approvazione delle importazioni. Ovviamente, nella prima parte del 2024, le difficoltà per importare ed effettuare i pagamenti successivi non sono ancora state completamente superate, il che potrebbe incidere sulla catena di approvvigionamento delle società.

Per quanto riguarda le esportazioni, nel quadro del "Programma di aumento delle esportazioni", si è stabilito che l'80% dell'importo da liquidare dovrà essere effettuato tramite il mercato unico di libero

scambio, mentre il restante 20% sarà ottenuto in titoli pubblici, che dovranno essere successivamente liquidati.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo pubblicato dall'INDEC mostra una crescita cumulata per l'anno 2022 del 94,8% e per il 2023 del 211,4%, mentre la variazione del tasso di cambio del peso argentino rispetto al dollaro statunitense ha registrato un aumento rispettivamente del 72,5% e del 356,3%.

Tale contesto di volatilità ed incertezza è perdurato nei primi mesi del 2024.

La direzione delle società svolge un monitoraggio permanente sull'evoluzione delle problematiche descritte, nonché su eventuali modifiche alle norme che il Governo Nazionale potrebbe attuare, valutandone gli impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Contesto cileno

Il Gruppo Gama mantiene scorte in stock e in transito per soddisfare la domanda prevista, non ci sono problemi di approvvigionamento, produzione e/o spedizione che eventualmente avrebbero potuto sorgere dopo la riattivazione dell'attività commerciale post-pandemia. Ad oggi, non vi è alcun impatto significativo sulla capacità di far fronte ai propri impegni finanziari, produttivi o di vendita. In relazione ai livelli di liquidità, condizione finanziaria e/o risultati operativi non si rilevano significativi effetti di breve periodo.

Il Gruppo continua con il piano di sviluppo.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati aperti 10 negozi dalla catena TUA RETAIL e ne sono stati chiusi due. Inoltre è prevista l'apertura di altri 12 negozi nel 2024. Per un totale di 79 negozi nel 2023 e 91 nel 2024.

Contesto brasiliano

All'interno del contesto politico, sociale ed economico del Brasile, è stata definita una nuova strategia commerciale per la controllata brasiliana (Brasitech), riducendo la parcellizzazione della clientela e mantenendo un numero inferiore di clienti che tuttavia contribuiscono per l'85% alle vendite correnti. Questo consentirà alla società di concentrarsi maggiormente sul proprio business, senza disperdere risorse ed energie verso clienti di modesto fatturato. Ciò implica anche lo sviluppo del canale professionale con una propria struttura commerciale e dedicata al canale di vendita.

Attualmente la controllata supera il 19% del budget di vendita stabilito per il periodo gennaio-maggio 2024.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera il gruppo

Il gruppo commercializza prodotti per la cura della persona con marchio GA.MA ITALY e GA.MA PROFESSIONAL, di proprietà di DUNA ENTERPRISE SL, e distribuisce anche prodotti con marchi di terzi quali: Farmavita, Framesi, Wella Professional, Otowil, Macadamia, Bys, Depend, Aquarius e Boffel nel mercato dei prodotti per la cura e la cosmesi del capello, oltre che dei prodotti cosmetici per uomo e Columbia Sportswear nel mercato degli articoli sportivi.

Inoltre il gruppo ha sviluppato propri marchi e precisamente:

- nel settore della cura delle unghie (smalto Zita per il mercato professionale e Nat per il mercato consumer);
- nel settore della cura della pelle e dei capelli (Argania, Zita, Nat, Caviar);
- nel settore del make up (Nat e Zita)
- nel settore dei trattamenti e tinture per capelli è stata sviluppata la linea Natural (SOW).

Tali marchi consentono alla catena di negozi gestiti dalla società Tua Retail SA in Cile, che nel 2023 erano 79 unità, di lavorare con margini del 66% sulle vendite.

Tale catena di negozi ha registrato un incremento delle vendite del 19% rispetto al 2022, grazie a una forte crescita valutata in termini di SSS (same store sales).

Nel 2023 sono stati aperti 10 nuovi negozi di commercio al dettaglio e il rendimento della catena di negozi espresso in termini di Ebitda sulle vendite sta superando il 20%.

Il gruppo commercializza più di cinquecento prodotti nel settore della "bellezza", ove il comparto delle piccole attrezzature a marchio GA.MA ITALY (come phon, piastre, ferri, clippers) rappresenta il 62% delle vendite; la commercializzazione degli altri prodotti di cosmetica rappresenta il 20,0%.

Le vendite di abbigliamento e attrezzatura sportiva (sci, snowboard, trekking, hiking, mountain), effettuate nel mercato argentino, rappresentano il restante 18% del business complessivo.

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso:

- negozi di bellezza;
- rivenditori specializzati;
- cataloghi e riviste;
- farmacie e drogherie.

Circa il 10% delle vendite riguardano articoli prodotti dalle imprese del gruppo e il resto prodotti realizzati da imprese localizzate in Cina, che operano secondo le specifiche tecniche impartite dal gruppo e sotto la supervisione del gruppo.

Gli approvvigionamenti di prodotti con marchio di terzi (Columbia, Dakine e altri) vengono effettuati secondo le necessità e l'andamento del mercato.

La commercializzazione dei prodotti a marchio GA.MA (marchio proprio) avviene in tutti i Paesi in cui il gruppo opera.

Va ricordato che il marchio GA.MA è uno dei pochi, nel mercato del personal care, presente sia nel canale professionale che nel canale consumer.

Nel 2022 è stato lanciato l'asciugacapelli IQ2, che presenta migliorie rispetto al primo IQ, e verso la fine del 2024 verranno commercializzati il IQ3, il IQ Lite ed il IQ Lite Max. Si lancerà anche il phon made in Italy, per la produzione del quale verranno usati i motori fabbricati in Italia.

Si prevede che nel prossimo triennio le vendite di phon professionali rappresenteranno il 20/25% delle vendite del gruppo, e più di un terzo saranno prodotti in Italia.

GA.MA è il leader:

- del mercato delle piastre per capelli in Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Perù e Uruguay;
- del mercato dei phon in Argentina, Cile, Paraguay e Uruguay. Secondo in Brasile, Perù e Costa Rica.

Il gruppo distribuisce anche prodotti a marchio BRAUN in Cile, e prodotti a marchio Farmavita e Boffel in Argentina e Cile.

Comportamento della concorrenza

Nell'emisfero ovest i principali attori sono:

- Philips, società olandese con un fatturato stimato di 3,5 miliardi di dollari, ma questa cifra potrebbe includere altri prodotti non in concorrenza con quelli del gruppo. È forte nei mercati a 220v, ma ben dietro rispetto al gruppo, soprattutto in Latam. Ha poca presenza nel mercato dei 110v. Inoltre ha ceduto buona parte del business dei PED (piccoli elettrodomestici) ed è in fase di ritiro da tale business.

- Conair-Babyliss, importante competitor del settore, è stata acquisita a metà 2021 dal fondo American Securities LLC, una delle principali società di private equity statunitense. Per l'azienda - che ha sede a Stamford (Connecticut) e un fatturato di oltre 2 miliardi di dollari - l'operazione rappresenta un importante passo verso un'ulteriore crescita a livello mondiale.

- Gruppo SEB: il francese, con un fatturato di circa 1,0 miliardi di dollari, ha una fabbrica di elettrodomestici in Brasile, ma con basse quote nelle categorie in cui opera il gruppo in Latam.
- Helen of Troy, un'azienda americana con un fatturato di circa 1,7 miliardi di dollari, dei quali 1,3 miliardi di dollari nel nostro settore. Presenza molto limitata in Latam.
- Remington, anch'essa americana con prodotti che partecipano sia nei mercati a 220v che a quelli a 110v ma a quota limitata, con volume vendite aumentate in seguito all'acquisizione del marchio Russell Hobbs.
- Oster, americano, con presenza molto limitata.

Ci sono anche competitors globali in Asia, come Panasonic, Sanyo e altri marchi giapponesi, ma con una presenza molto bassa nei paesi in cui compete il gruppo, in quanto non offrono una gamma di prodotti adatti ai consumatori di questi mercati.

L'industria sta crescendo molto, in particolare nei paesi con reddito basso e medio (con l'elasticità della domanda più elevata), mentre nei paesi ricchi la domanda va di pari passo con la crescita economica.

In generale si tratta di un settore redditizio con buone prospettive in termini di margini, nel quale le nuove tendenze della moda aiutano a creare domanda attraverso l'innovazione continua, costituendo quindi il campo per sostenere una solida espansione.

In alcuni mercati ci sono marchi locali che hanno una forte presenza, perché stabiliti da molti anni:

Brasile: Taiff, Mondial, Philco, Britannia

Cile e Peru: Siegen

Messico: Timco e Taurus

SETTORE SPORTIVO

Come già esposto nella precedente sezione della presente relazione, il settore sportivo viene gestito tramite la controllata SCANDINVIAN OUTDOORS SA ed ha come mercato di sbocco quello argentino.

Nel breve e lungo termine, la società intende mantenere la sua posizione predominante nel mercato. Per questo attua strategie di marketing e accordi commerciali, fedeltà e vantaggi per la clientela, con conseguente impatto positivo sul fatturato e una maggiore competitività da parte dell'azienda, permettendo di coprire nuovi mercati.

Nel 2023 è stato mantenuto l'elevato livello di fatturato del 2022, superiore al 37% (considerando la vendita al valore medio in USD di ogni mese).

Si continua con la politica di riduzione delle scorte, tramite le vendite effettuate nei negozi Outlet esclusivi (Soleil, Onelli ed e-commerce) e di settori outlet nei negozi esistenti (Neuquén, SMA, Bariloche e Bme. mitre). Grazie a queste azioni e alla pianificazione strategica degli acquisti, siamo riusciti a ridurre le scorte di prodotti a bassa rotazione.

Andamento della gestione

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 27.358.354, rappresenta il 14,10% del valore della produzione, pari ad euro 194.089.271, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della produzione è lievemente diminuito rispetto al precedente esercizio, ma alla diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (-4,42%) è corrisposto anche un decremento, percentualmente maggiore (-13,58%), dei costi della produzione, ciò che ha consentito di chiudere il bilancio con una buona marginalità.

Nell'ambito dei costi della produzione la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 112.031.335, che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro € 88.348.467 (diminuito del 18,12% rispetto all'esercizio precedente). Le altre componenti

rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 34.095.000, in aumento rispetto allo scorso anno dell'8,52% e i costi del personale, pari ad euro 27.338.278, in calo rispetto allo scorso anno del 5,13%.

L'EBITDA, pari ad euro 33.146.862, è pari al 17,25% dei ricavi della gestione caratteristica.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 13.083.315 (incluse le differenze cambi), con un'incidenza sul valore della produzione pari al 6,74%, mentre lo scorso anno aveva inciso negativamente per euro 8.065.199, con un'incidenza sul valore della produzione pari al 3,97%; quest'anno si registra un'incidenza negativa delle differenze cambi, per euro 6.998.971, mentre lo scorso anno avevano inciso positivamente per euro 4.805.269.

Si sono registrati proventi finanziari per euro 4.269.957, oneri finanziari per euro 10.354.530, in incremento a causa dell'incremento generalizzato dei tassi di interesse, spinti dalle Banche Centrali per contrastare il fenomeno inflazionistico.

Si mostrano nella tabella che segue i dati consolidati di ricavi, risultato operativo gestione caratteristica, risultato ante imposte e risultato di esercizio degli anni 2021, 2022 e 2023:

Anno	Ricavi	Reddito operativo (roge)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2023	192.131.299	27.358.354	14.275.039	11.169.021
2022	201.026.209	10.198.897	2.133.698	-1.607.263
2021	196.472.604	33.738.554	28.460.758	19.436.333

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per gli esercizi 2022 e 2023.

Principali dati economici

Il conto economico consolidato di gruppo riclassificato è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
VALORE DELLA PRODUZIONE	194.089.271	203.140.370
Costi per materie prime	88.348.467	107.904.345
Costi per servizi	34.095.000	31.418.801
Costi godimento beni di terzi	5.803.989	5.694.159
Costi per il personale	27.338.278	28.816.034
Ammortamenti e svalutazioni	5.258.130	5.978.407
Altri costi	5.887.053	13.129.727
COSTI DELLA PRODUZIONE	166.730.917	192.941.473
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	27.358.354	10.198.897
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 13.083.315	- 8.065.199
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI		
RISULTATO ANTE IMPOSTE	14.275.039	2.133.698
Imposte	3.106.018	3.740.961
Utile (perdita) dell'esercizio	11.169.021	- 1.607.263

Dalla tabella sopra riportata emerge, come già esposto, una lieve riduzione del valore della produzione, con un decremento dei ricavi che sono passati da euro 201.026.209 ad euro 192.131.299, e una più che proporzionale diminuzione del costo del venduto, dei costi del personale, degli altri oneri di gestione e dei costi per ammortamenti e svalutazioni; sono invece aumentati i costi per servizi e i costi per godimento di beni di terzi.

Nella parte introduttiva del paragrafo "Andamento della gestione" sono già stati esposti i commenti sulle variazioni della componente finanziaria.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale consolidato di gruppo riclassificato è il seguente.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2023	31/12/2022
LIQUIDITA' IMMEDIATE	18.264.341	34.542.023
LIQUIDITA' DIFFERITE	96.148.817	108.456.481
MAGAZZINO RIMANENZE	115.359.512	105.041.288
IMMOBILIZZAZIONI DESTINATE ALLA VENDITE	0	0
ATTIVO CORRENTE (C)	229.772.670	248.039.792
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.108.510	15.840.481
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.079.672	16.667.024
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.053.720	9.327.770
ATTIVO FISSO	40.241.902	41.835.275
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	270.014.572	289.875.067
PASSIVO CORRENTE (P)	103.533.423	109.952.257
PASSIVO CONSOLIDATO	47.030.373	59.434.621
CAPITALE NETTO	119.450.776	120.488.189
PASSIVO E NETTO - FONTI	270.014.572	289.875.067

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale Finanziario emerge la forte patrimonializzazione del Gruppo; il patrimonio netto di gruppo rappresenta il 44% delle fonti e il 297% dell'attivo fisso, rappresentando un ottimo rapporto tra fonti durevoli e investimenti durevoli.

Dal punto di vista degli impieghi si nota che l'85,10% è costituito dall'attivo circolante, a sua volta così segmentato:

- liquidità immediate 6,77%;
- liquidità differite 35,61%
- rimanenze 42,72%

Rispetto all'esercizio precedente si nota un decremento degli impieghi del 6,85%, tra i quali l'attivo circolante è diminuito del 7,36% e l'attivo fisso è diminuito del 3,81%.

Tra le fonti si nota il medesimo decremento degli impieghi del 6,85% rispetto all'esercizio precedente, ove il patrimonio netto di gruppo è diminuito dello 0,86% (imputabile al delta cambi in quanto nessuna società ha distribuito dividendi), il passivo corrente del 5,84% e il passivo consolidato del 20,87%.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2023	Anno 2022
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	9,31%	-1,38%

ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	9,77%	3,84%
Grado di indebitamento: (K/N)	2,26	2,41
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	4,04%	7,60%
Spread: ROI-ROD	5,73%	-3,76%
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	1,26	1,41

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2022/2023 (ovvero somma di capitale di gruppo 2023 e 2022 diviso due)

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2022/2023 (ovvero somma di capitale di gruppo 2023 e 2022 diviso due)

ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra oneri finanziari e debiti, che mostra l'onerosità della gestione finanziaria di gruppo, incrementata per la crescita generalizzata dei tassi di interesse ed influenzata soprattutto dalle problematiche macroeconomiche dell'Argentina, caratterizzata da iperinflazione.

Si precisa che a numeratore è stato assunto il differenziale tra oneri e proventi finanziari (esclusi i proventi da partecipazioni)

Gli indici di redditività operativa	Anno 2023	Anno 2022
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	27.358.354	10.198.897
EBITDA	33.146.862	16.741.683
EBITDA/Valore della produzione	17,08%	8,24%
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,69	0,76
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	0,84	0,81
Rotazione del magazzino: (CV/M)	0,77	1,03
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	3,95	3,56

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
79.208.874	78.652.914	65.308.619

Il margine positivo dell'esercizio 2023 indica che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e che la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, cioè il circolante.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
2,97	2,88	2,40

Il risultato dell'indicatore misura un ottimo equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'indicatore, oltre l'unità in tutti gli anni analizzati ed in costante in crescita, mostra la totale copertura delle attività immobilizzate con il capitale proprio.

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
126.239.247	138.087.535	102.743.572

Il margine largamente positivo indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
4,14	4,30	3,21

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

Il risultato superiore ad 1 significa che le fonti consolidate sono più che sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
0,44	0,42	0,46

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore.

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
0,56	0,58	0,54

Tale indice rappresenta il reciproco dell'indice precedente e laddove gli impieghi non sono coperti dai mezzi propri significa che la società ricorre al capitale di terzi.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	79%	71%	87%
Grado di autonomia finanziaria: N/K	44%	42%	46%
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	3,17%	6,40%	4,06%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	2,22	2,26	2,12
Liquidità secondaria: I+L/P	1,11	1,30	1,32
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,18	0,31	0,32
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	474,64	355,18	261,25
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	92	103	117
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	106	107	85

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dal Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve periodo, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio) ammontanti ad euro 1.568.075 per il 2023, ad euro 1.880.947 per il 2022 e ad euro 1.652.744 euro per il 2021.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

L'indice aziendale, inferiore ad 1, indica la necessità di ricorrere ai mezzi di terzi per sopperire alle esigenze di liquidità per la copertura delle passività correnti.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
14,23%	14,33%	11,34%

Si tratta di gruppo a bassa incidenza del costo del lavoro.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non esistono impatti ambientali significativi che derivino dall'operato dell'azienda.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Il numero medio dei dipendenti in forza durante il decorso dell'esercizio ripartito per categoria è il seguente:

CATEGORIE	TOTALE
DIRIGENTI	79
IMPIEGATI	636
OPERAI	1.033
TOTALE DIPENDENTI MEDI 2023	1.748

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si segnala che la società ha continuato ad investire svolgendo attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica.

GA.MA SRL, nel corso dell'esercizio 2023, ha svolto attività di Ricerca e Sviluppo indirizzando i propri sforzi, in particolare, su progetti che sono stati ritenuti particolarmente innovativi e denominati:

Progetto 1: Attività di studio e sviluppo finalizzate alla definizione di nuove applicazioni del brevetto aziendale sul sistema di trascinamento dell'aria con effetto Venturi ed alla realizzazione di phon professionali che applicano e sfruttano il brevetto stesso.

Progetto 2: Attività di studio e sviluppo di un innovativo phon ad uso domestico e professionale denominato iQ Sfera.

Progetto 3: Attività di studio e sviluppo di un innovativo sistema a doppia ventola da applicare su un phon professionale (Asciugacapelli ECO).

Progetto 4: Attività di studio e sviluppo di un innovativo sistema a doppio motore da applicare a phon professionali (Progetto DOPPIO MOTORE).

Progetto 5: Attività di studio finalizzate all'acquisizione di conoscenze per lo sviluppo di un asciugacapelli a ridotta rumorosità.

I progetti sono stati svolti nella sede di Via Sant'Alberto 1714 – 40018 San Pietro in Casale (BO).

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati GA.MA SRL ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a € 216.157,89 di cui € 208.349,86 eleggibili per il credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e ss.mm.ii..

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2023. Il credito d'imposta ottenuto è pari a € 20.834,99.

Le attività di Ricerca e Sviluppo proseguiranno nel corso dell'esercizio 2024 e successivi.

Si confida, infine, che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

GA.MA SRL, nel corso dell'esercizio 2023, ha svolto attività di Innovazione Tecnologica indirizzando i propri sforzi, in particolare, su progetti che sono stati ritenuti particolarmente innovativi e denominati:

Progetto 1: Attività di innovazione tecnologica sulla linea di prodotti aziendali iQ per renderli intelligenti, connessi e personalizzabili (Progetto SMART).

Progetto 2: Studio e sviluppo di un innovativo phon extra compatto e con effetto di asciugatura “a doccia” (Progetto DOCCIA).

Progetto 3: Studio e sviluppo di prodotti sostenibili, progettati per essere assemblati rapidamente, più durevoli e facilmente riparabili, in modo da ridurre l’impatto ambientale lungo il loro ciclo di vita (Progetto Assemblaggio rapido).

I progetti sono stati svolti nella sede di via Sant’Alberto 1714 – 40018 San Pietro in Casale (BO).

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati GA.MA SRL ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a € 133.738,38 di cui € 127.201,02 eleggibili per il credito di imposta Innovazione Tecnologica previsto ai sensi dall’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e ss.mm.ii..

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l’esercizio fiscale 2023. Il credito d’imposta ottenuto è pari a € 12.720,10.

Inoltre si segnala che per tutti i prodotti commercializzati con il marchio Gama Italy vengono continuamente svolte attività di ricerca, sviluppo e innovazione che originano dallo studio del design con cura dei dettagli estetici, per poi passare alla fase di valutazione dei disegni proposti sotto il profilo della fattibilità tecnica

Duna Enterprises, proprietaria dei marchi, commissiona a terzi le varie fase del processo che consentono di avere prodotti sempre innovativi e dal design esteticamente gradevole.

Superata la fase di testing tecnico dei nuovi modelli presentati, vengono realizzati i modelli in formato 3D per la realizzazione degli stampi per la fase di produzione.

Si segnala inoltre che il Gruppo sta investendo risorse da qualche anno per lo sviluppo di un macchinario per dotare di una ricopertura le lame delle tosatrici. Questa tecnologia di indurimento della lama eviterà la necessità attuale di dover affilare le lame dopo 700/800 ore di uso. Si è lavorato per poter garantire un’affilatura “eterna”; allo stesso tempo questa tecnologia consente di evitare che le lame diventino troppo calde dopo 20-30 minuti di utilizzo e riduce anche il consumo di energia elettrica per cui la durata delle batterie sarà più lunga.

Le attività di Ricerca e Sviluppo ed Innovazione Tecnologica proseguiranno nel corso dell’esercizio 2024, molti i nuovi progetti che si stanno sviluppando nella sede di Gossolengo (PC) coadiuvati anche da collaborazioni con diversi dipartimenti di ingegneria di università italiane.

Si confida, infine, che l’esito positivo di tali sviluppi tecnologici possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull’economia dell’intero Gruppo.

Informativa riguardante i rapporti intrattenuti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento con parti correlate.

Nel corso dell’esercizio 2023 le società rientranti nel perimetro di consolidamento hanno intrattenuto con le parti correlate i seguenti rapporti:

Società rientranti nel perimetro di consolidamento	Società parti correlate	Crediti commerciali	Crediti per finanziamenti	Debiti commerciali	Debiti per finanziamenti	Totale
GAMA SRL Unipersonale	Santalberto Srl			-24.400		-24.400
GAMA SRL Unipersonale	ENBURG INTERNATIONAL SA	524.347				524.347
SCANDINAVIAN OUTDOORS SA	Deportes Fueg. SA	44.551		-707.127	-672	-663.248
GAMA ITALY UY	ENBURG INTERNATIONAL SA	736				736

DUNA ENTERPRISES	GLM				-1.153.056	-
DUNA ENTERPRISES	POSMEY		2.333.404			2.333.404
DUNA ENTERPRISES	GAMA BEAUTY SL		3.994.483			3.994.483
DUNA ENTERPRISES	ENBURG INTERNATIONAL SA		7.939.200			7.939.200
DUNA ENTERPRISES	DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL		5.706.146			5.706.146
BRASITECH LTDA	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA				-1.934	-1.934
BRASITECH LTDA	ENBURG INTERNATIONAL SA				-17.678	-4.077.300
ARIMEX IMPORTADORA SA	Deportes Fueg. SA		541.452		-573	540.879
GAMA CHILE SA	GLM	211.249				211.249
GAMA CHILE SA	ENBURG INTERNATIONAL SA				-181.467	-181.467

Società rientranti nel perimetro di consolidamento	Società parti correlate	Ricavi di vendita	Costo acquisto merci	Altri costi operativi	Royalties	Proventi e oneri finanziari	Totale
GAMA SRL Unipersonale	Santalberto Srl			-120.000			-120.000
GAMA SRL Unipersonale	ENBURG INTERNATIONAL SA			-332.546			-332.546
SCANDINAVIAN OUTDOORS SA	Deportes Fueg. SA	37.619	-17.401			15.287	35.505
GAMA ITALY UY	ENBURG INTERNATIONAL SA	27.742					27.742
DUNA ENTERPRISES	GLM					36.306	36.306
DUNA ENTERPRISES	POSMEY			-542		139.328	138.786
DUNA ENTERPRISES	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA				4.506		4.506
DUNA ENTERPRISES	ENBURG INTERNATIONAL SA					560.050	560.050
DUNA ENTERPRISES	DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL					281.172	281.172
BRASITECH LTDA	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA				-9.457		-9.457
BRASITECH LTDA	ENBURG INTERNATIONAL SA					182.870	182.870
ARIMEX IMPORTADORA SA	Deportes Fueg. SA					83.885	83.885

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente da tutte le società del gruppo nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo, che sia possibile, prima di attuare nuove forniture, testare la solvibilità dei clienti tramite la verifica dell'incasso

delle precedenti forniture, e che sia sempre sotto controllo il credito scaduto nei cui confronti attuare azioni correttive.

Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica del fido massimo accordato usando un net work esterno di informazioni finanziarie.

Rischio di liquidità

La direzione aziendale è molto attenta ad un'economica gestione del cash flow e all'uopo ha attuato una procedura di redazione di budget settimanali.

Oltre alla liquidità primaria viene costantemente tenuta sotto osservazione anche la gestione della liquidità secondaria, onde garantire che ci siano sempre i flussi di cassa sufficienti per la copertura delle scadenze.

La liquidità aziendale viene continuamente reinvestita nel ciclo produttivo e la continuità dei flussi di cassa è garantita anche tramite l'utilizzo delle linee di credito di anticipo su fatture, finanziamento all'importazione e di scoperto di conto corrente, delle quali la gestione dispone presso il sistema bancario e per le quali ha sempre castelletto libero.

Rischio di mercato

- Il rischio di tasso. Il Gruppo è soggetto al rischio di tasso soprattutto per l'operatività nelle aree del Sudamerica ed in particolare in Argentina, che ha subito una forte svalutazione della moneta locale e ha registrato un elevato tasso di inflazione che inevitabilmente ha avuto riflessi sui tassi di interesse fortemente cresciuti anche nel corso del 2023. Anche il mercato Russo è valutariamente instabile e pertanto anche in tale area il Gruppo è soggetto al rischio di tasso.
- Il rischio sui tassi di cambio. Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione dei tassi in quanto l'approvvigionamento della maggior parte dei fattori produttivi è in dollari statunitensi.
- Il rischio di mercato interno. E' un rischio che riguarda tutte le società del gruppo che rischiano l'invenduto se non incontrano le richieste e le esigenze del mercato o se l'andamento dell'economia domestica è debole e riduce la capacità di spesa dei consumatori. A ciò si è aggiunto il rischio ingenerato dall'impennata dei prezzi delle materie prime che ha portato ad una contrazione dei margini nel 2023. Il gruppo ha cercato di mitigare tale rischio fissando il prezzo sugli acquisti scaglionati nel corso del 2023 e al contempo aumentando i prezzi di vendita in tutti i mercati (fino alla capacità dei mercati medesimi di assorbire tali incrementi), per cercare di mantenere/aumentare i margini, il che ha consentito di mitigare gli effetti negativi di tale spirale inflazionistica.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2023, nelle società incluse nel perimetro di consolidamento non si sono verificati altri eventi, situazioni o circostanze che incidano o possano incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società consolidate e, conseguentemente, sul bilancio consolidato al 31.12.2023.

Evoluzione prevedibile della gestione

All'inizio dell'anno sono emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale, più diffusi nei servizi. Negli Stati Uniti i consumi si sono mantenuti particolarmente robusti e l'occupazione è cresciuta oltre le attese; di contro, la domanda aggregata resta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti dell'FMI, nel 2024 il PIL mondiale continuerà a crescere di poco più del 3 per cento, frenato anche dalle politiche monetarie restrittive. Le tensioni nel

Medio Oriente hanno finora avuto un impatto limitato sull'interscambio di merci. In base a nostre stime, quest'anno il commercio internazionale si espanderà del 2,4 per cento, meno del prodotto mondiale. Restano significativi i rischi al ribasso per l'economia globale, connessi con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.

Nei primi mesi dell'anno si è arrestata la disinflazione negli Stati Uniti. In marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento e comunicato che l'orientamento rimarrà restrittivo fino al consolidarsi del calo dell'inflazione; la Banca del Giappone ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, e ha interrotto la strategia di controllo della curva dei rendimenti. Gli investitori hanno posticipato il momento in cui si attendono un allentamento monetario negli Stati Uniti. Nonostante l'aumento dei rendimenti delle obbligazioni, le condizioni finanziarie nelle maggiori economie avanzate restano distese.

All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario. Continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi al netto delle fluttuazioni più erratiche sono scesi marcatamente dall'inizio del 2023. Nelle nostre valutazioni i recenti rincari del trasporto marittimo dovuti alle tensioni nel Mar Rosso non comporteranno pressioni inflazionistiche significative. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, quest'anno l'inflazione diminuirà al 2,3 per cento, tornando in linea con l'obiettivo nel 2025 e nel 2026.

In aprile il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. Ha inoltre annunciato che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora la propria valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse accrescere ulteriormente la sua fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo. In seguito alla revisione dell'assetto operativo, il Consiglio continuerà a definire l'orientamento della politica monetaria attraverso il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema.

Secondo nostre stime, in Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi, che recupererebbero solo in parte il calo della fine dello scorso anno, si sarebbe accompagnata a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.

(estratto da Bollettino Economico n.2 -2024 Banca d'Italia)

Le società argentine nell'anno 2023 hanno registrato un buon livello delle vendite, principalmente perché il governo ha supportato i consumi, in quanto era in campagna elettorale.

La principale difficoltà è stata il pagamento delle importazioni, a causa della mancanza di dollari nella Banca Centrale che ha necessariamente comportato il posticipo dei pagamenti ai fornitori esteri.

Le previsioni per l'anno 2024 delle società argentine sono molto prudenti in considerazione dell'atteso elevato livello d'inflazione e delle previsioni di una contrazione economica di circa il 3,5% del PIL ed un recupero nel 2025 del 5%.

L'attuale governo segue il modello irlandese con obiettivo il contenimento della pressione fiscale, ampia libertà commerciale e stato poco ingerente.

Si ritiene che se l'attuale governo nelle elezioni di medio termine otterrà un buon risultato potrà procedere con tutte le riforme, il che consentirà all'Argentina di risollevarsi e vedere un buon futuro, basato sullo sfruttamento delle fonti energetiche (gas e petrolio), dei minerali (rame, litio ed altri), nonché sullo sfruttamento delle energie idriche, sulla produzione agricola, sulla produzione di green energy in Patagonia, il che nell'arco di 15-20 anni permetterebbe di triplicare il valore dell'export e comporterebbe un boom di investimenti.

Le società stanno fronteggiando questa situazione con misure di contenimento dei costi.

Durante il 2024 si prevedono le prime aperture dei negozi TUA in Argentina, Paraguay, Uruguay e probabilmente Perù.

In Cile l'economia è cresciuta del 0,2% in Pesos, però è calata in dollari a causa della svalutazione della moneta.

Le nostre società sono riuscite a crescere grazie all'ottima performance che ha avuto la catena di negozi TUA, che sono cresciuti del 28% in SAME SALES STORES (a parità di punti vendita, quindi dato depurato dai risultati dei negozi aperti nell'anno).

Il risultato totale è stato una crescita del 15,8% medio in dollari.

Il retail cileno in generale è calato del 10%, però escludendo gli alimentari il calo reale è del 15%. Questi dati economici generali esaltano ulteriormente i risultati ottenuti dalle società cilene del gruppo, in quanto nonostante un andamento così negativo dei consumi sono riuscite ugualmente a crescere in maniera notevole.

Per il 2024 ci si aspetta una crescita più moderata di circa il 10-12%, e una forte crescita nel 2025, quando sarà pronta tutta la nuova linea di prodotti colore, trattamenti, unghie e skin care che stiamo sviluppando con marchio proprio.

In Brasile la crescita del nostro business è stata molto moderata perché, anche se l'economia è cresciuta, il Retail è stato in sofferenza. Infatti la catena retail di Eldom numero tre del paese è entrata in concordato e la numero uno sta attuando una fortissima ristrutturazione.

Nel 2023 abbiamo lanciato alcuni prodotti nuovi che ci permetteranno di avere i risultati nel corso del 2024. Ad aprile 2024 le vendite presentano una crescita del 44,2%.

In Uruguay le vendite misurate in dollari sono state stabili, però prevediamo che con i nuovi lanci di prodotti e la nuova direzione commerciale avremo una forte crescita nel 2024, che ad aprile è circa al 19,2%

La filiale messicana è in forte ristrutturazione nell'area commerciale a causa dei modesti risultati registrati durante il 2023, con vendite in calo del 7%. La macro messicana è buona, essendo cresciuta del 3,2% durante il 2023.

Ci attendiamo di recuperare lungo il 2024.

La filiale colombiana ha avuto una buona crescita del 40% rispetto a 2022.

La filiale peruviana ha mantenuto stabili le vendite.

La filiale statunitense ha continuato la sua fase di start up con buoni risultati sui ricavi, cresciuti del 42%, ha completato la ricerca delle risorse umane, soprattutto nella parte commerciale. Nel corso del 2024 comincerà ad approcciare le catene Retail, anziché solo quelle prettamente professionali.

Settore sportivo

I nostri pilastri per mantenere la redditività nel 2024 sono:

- struttura dei costi ed efficienza sempre più performanti;
- magazzini di distribuzione e logistica: saremo molto strategici nella pianificazione degli acquisti al fine di ottenere una significativa riduzione delle scorte;
- un'importante struttura di vendita e distribuzione che ci permette di servire senza problemi una rete di clienti molto importante in tutti i canali di distribuzione dei nostri prodotti;
- continuare a promuovere le vendite su Internet;

- continuare a promuovere le vendite nei punti vendita.

Progetti futuri:

Riteniamo di aumentare in modo significativo le vendite della famiglia dell'IQ. Riteniamo che si tratti di un prodotto superiore rispetto agli altri phon attualmente sul mercato.

Nuovi prodotti:

- GA.MA SRL ha finalizzato le linee di produzione per i nuovi motori ultraleggeri nello stabilimento di Gossolengo (PC); a causa di alcuni ritardi imputabili al fornitore delle linee, i processi produttivi hanno subito uno slittamento della piena operatività ma, nel corso del 2024, tutte gli impianti saranno produttivi al 100% su almeno un turno di otto ore. Nello stabilimento prenderanno vita quattro diversi tipi di motore ed è inoltre previsto l'assemblaggio di sei diversi tipi di phon professionali caratterizzati da alte performances, leggerezza e lunga vita del prodotto;
- Sfruttando la notorietà ed il successo del phon IQ degli ultimi due anni il Gruppo è in procinto di lanciare quattro nuovi phon (nove modelli diversi) sotto l'egida del marchio IQ, con questi lanci l'azienda vuole riaffermarsi come una delle poche aziende capace di innovare nel settore professionale;
- Nell'ultimo quarter 2024 si finalizzerà lo sviluppo di un macchinario per dotare di una copertura le lame delle tosatrici, l'applicazione di questa nuova tecnologia atta all'indurimento del filo delle lame, eviterà il surriscaldamento dovuto all'attrito da scorrimento, aumentando di conseguenza sia la durata delle batterie che la vita del prodotto;
- il Gruppo ha sviluppato una nuova linea di rasoi ed epilatori, categoria nella quale, pur avendo solo una piccola quota di mercato, ci si aspetta di diventare nell'arco dei prossimi due anni il player n. 2 del settore nel mercato latino-americano;
- il Gruppo ha in previsione il lancio di nuove linee Clippers di fascia Premium Price e di una linea di depilazione IPL più completa;
- il Gruppo sta lavorando già da qualche anno allo sviluppo di una gamma completa di smalti per unghie, make up e skin care, tanto che è in previsione l'apertura di una nuova fabbrica per la loro produzione in Paraguay.

L'amministratore unico
Carlos José Ceva

